**Rivista Il Capitale Culturale**

**Pio F. Pistilli**

***Chiaravalle di Fiastra, paradigma incompiuto***

***di una seconda generazione di abbaziali bernardine***

***Abstract***

Precoce creato cistercense di Chiaravalle Milanese, l’abbazia cistercense di Fiastra è testimone dei profondi mutamenti sofferti dal Piceno a metà del XII secolo, quando era ancora dominato dalla declinante signoria farfense. Per suo conto, il nascente cenobio veicola un modello claustrale in corso di codificazione, a monte concepito per l’azione colonizzatrice della casa-madre Clairvaux al tempo dell’abate Bernardo. Fenomeno monastico di respiro europeo volto a replicare un comune standard insediativo, obiettivo del presente contributo è mettere a fuoco la genetica progettuale dell’abbaziale di Fiastra, una tessera “incompiuta” tra le filiazioni dirette e indirette di Clairvaux fondate dopo il 1140. Dotata di un coro più agile a fronte dei dilatati *chevet* di prima generazione, al pari delle Tre Fontane a Roma, il cantiere di Fiastra deroga pure su altri fronti, perché è finalmente indotto a misurarsi anche con l’eredità romana del territorio, ben prima di un effettivo reimpiego dell’antico.

A precocious Cistercian creation of Chiaravalle Milanese, Fiastra Abbey witnessed the profound transformations of the Piceno territory in the mid-12th century, when it was dominated by the declining Farfense seignory. For its part, the coenoby transmits a cloistered typology still in the process of codification, conceived upstream through the colonizing action of the house-mother Clairvaux at the time of Abbot Bernard. A monastic phenomenon of European scope aimed at replicating a common settlement standard, this paper focuses attention on the genetics of the abbey project at Fiastra, an “unfinished” building among the Clairvaux filiations founded after 1140. Equipped with a smaller chorus than the dilated first-generation chevets, such as the Tre Fontane, the Bernardine abbey of Fiastra also derogates to something else, because it is finally induced to measure itself with the Roman heritage of the territory, even before the actual reuse of the ancient.